

Sì viaggiare...

il percorso quotidiano di una persona con disabilità con i mezzi pubblici

di Ennio Mazzolo

“Sì, viaggiare. Evitando le buche più dure. Senza per questo cadere nelle tue paure”. Una canzone immortale, da cui ho preso spunto perché, per me, viaggiare è anche il percorso che ogni giorno compio per arrivare in Comunità. Sono passati infatti undici anni da quel lontano 2007, anno in cui muovevo i miei primi passi all'interno della Piergiorgio.

Prima di allora non conoscevo questa realtà, tuttavia ne avevo già sentito parlare nella cooperativa sociale produzione e lavoro “Legotecnica”, dove ho lavorato per sette anni.

Abito a Basiliano, un paese che dista circa 13 km da Udine. Per poter percorrere la strada, le prime volte utilizzavo il pulmino attrezzato: esperienza interessante, per me nuova, che mi ha fatto conoscere le varie problematiche delle persone disabili nel contesto urbano.

Per tutti noi lo sviluppo dell'autonomia personale è, però, molto importante. Nel mio caso i servizi sociali hanno sempre ritenuto che io fossi in grado di fare uso dei mezzi pubblici in piena autonomia.

Le prime volte ho fatto il percorso con un educatore, il quale mi ha insegnato il tragitto per arrivare in Comunità; poi, gradualmente, ho iniziato man mano a spostarmi in totale indipendenza.

Nel corso degli anni in me si è rafforzata sempre più la sicurezza nell'intraprendere questo percorso. Tuttavia, anch'io inizialmente ho incontrato alcune difficoltà, che col tempo sono riuscito a superare.

La mia disabilità si manifesta con qualche problema agli occhi, ma soprattutto è la mia voce che non mi permette di esprimermi con un linguaggio chiaro e quindi posso incontrare difficoltà nel farmi capire.

Per quattro giorni alla settimana - lunedì, martedì, mercoledì e giovedì -, mi alzo alle 6.30 del mattino e, dopo essermi preparato in autonomia, vado a prendere la corriera in Piazza Municipio a Basiliano per arrivare a Udine alle 8.25.

Dalla stazione prendo la linea 10 che mi permette di raggiungere la mia destinazione, ossia via San Domenico, da cui, dopo un breve tratto a piedi, arrivo finalmente in Comunità.

Nel pomeriggio, per il ritorno, arrivo in stazione con un'ora di anticipo sulla partenza della corriera e durante quell'ora di attesa faccio merenda al bar o entro in edicola per aggiornarmi sulle ultime novità editoriali. Questo mi è utile anche per imparare a gestire correttamente il mio denaro.

Durante questi anni, nel corso dei tragitti quotidiani per venire in Comunità, ho avuto modo di vedere molte persone e ho anche incontrato i perso-

naggi più bizzarri e simpatici. Gente di nazionalità straniera, anziani e studenti, ma anche persone disabili. Insomma, un vero e proprio crogiolo di varia umanità!

Ricordo che un giorno, appena sceso dall'autobus, una persona si qualificò come pittore e, in meno di due minuti, realizzò il mio volto su un foglio che ancora conservo.

Interagire con le persone aiuta ad aprirsi agli altri e a migliorare il proprio carattere.

Proprio per questo canticchio spesso il brano dell'ormai mitico Lucio Battisti, “Sì, viaggiare”: perché anche un semplice tratto da fare con i mezzi pubblici, per me farlo in totale autonomia acquista un valore simbolico importantissimo: mi fa sentire una persona libera.

Inoltre rendo un sentito grazie ai responsabili della Comunità Piergiorgio e ai servizi sociali, i quali hanno favorito lo sviluppo della mia piena autonomia.

Anche se da Udine arrivo a casa molto stanco la sera, continuerò a percorrere questo tragitto in ogni caso, fino a quando la forza di volontà me lo permetterà.

